

11) Conclusioni

Preliminarmente si deve rappresentare la necessità di adottare i provvedimenti di riordino del settore comprendente gli enti sottoposti alla vigilanza del M.P.A., previsti dal D.Lgvo 4 giugno 1997, n. 143 (art. 3), non potendosi ulteriormente procrastinare adempimenti che dovrebbero conferire più adeguati strumenti di intervento e potrebbero, inoltre, evitare duplicazioni e interferenze, nonchè consentire una migliore integrazione delle iniziative ed una più compiuta razionalizzazione delle risorse impiegate.

Sulla gestione amministrativo-finanziaria dell'Ente nel triennio in esame (1996-1998) si rappresenta, in sintesi, quanto appresso:

- 1) Si segnala l'anomalia venuta a determinarsi in seno al consiglio di amministrazione, per la scelta operata, dagli istituti di credito, dei propri rappresentanti in persona di soggetti preposti a ditte sementiere, per cui queste ultime - ovviamente portatrici di interessi propri della categoria - risulterebbero di fatto sovrarappresentate rispetto al disegno statutario; è auspicabile, pertanto, che in sede di riordino degli enti sottoposti alla vigilanza del Ministero per le politiche agricole ai sensi del D.Lgvo 4 giugno 1997, n. 143, venga presa in considerazione un'adeguata soluzione di tale problema, rilevato anche nelle conclusioni, cui è addivenuta una commissione di indagine nominata dallo stesso Ministero.

Sempre in occasione del riassetto degli enti sopraccennati, si richiama inoltre l'attenzione sulla opportunità di adottare più idonei criteri di scelta della persona da preporre alla presidenza dell'Istituto, al fine di assicurare una maggiore stabilità alla carica.

- 2) Deve segnalarsi che la carica di presidente dell'Ente è tuttora vacante (dal gennaio 1996), per cui, nel censurare il comportamento omissivo delle amministrazioni interessate, si invitano le stesse a provvedere in merito con ogni sollecitudine, atteso anche il rigore della normativa introdotta dalla L. 15 luglio 1994, n. 444.
- 3) Si raccomanda di adottare, nella scelta dei controllori esterni, criteri di economicità, non sempre rispettati, e di accertare che gli stessi controllori siano in possesso della partita IVA.
Inoltre le spese per tali collaboratori non devono travalicare le disponibilità di bilancio, per evitare il trasferimento delle stesse spese sulla competenza dell'anno successivo, costituendo, così, un onere improprio della competenza, come anche osservato dal collegio dei revisori.
- 4) Si richiama l'Ente a prendere in considerazione quanto osservato dalla commissione di vigilanza circa una migliore organizzazione, a livello nazionale, dei corsi di preparazione dei controllori esterni; una più razionale attività dei laboratori per prestazioni non istituzionali; una intensificazione del rapporto con gli agricoltori e le Regioni; una migliore distribuzione, sul territorio, del personale specializzato.
- 5) Per quanto attiene ai programmi di ricerca, per una loro più proficua conoscenza, si ravvisa l'opportunità di specificare, per ciascun anno, specialmente se trattasi di programmi pluriennali, gli adempimenti e le spese programmate ed i costi effettivamente sostenuti, il rispetto dei tempi e degli adempimenti previsti.
- 6) Per le assunzioni a tempo determinato, ai sensi dell'art. 15 del CCNL per adempimenti connessi con incombenze derivanti da specifici programmi appositamente finanziati, sui cui fondi deve gravare la spesa per il persona-

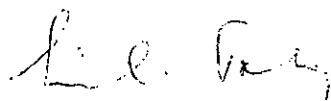
le medesimo, si rappresenta l'opportunità - ai fini di una migliore prospettiva e trasparenza del ricorso a tali forme operative sussidiarie - di istituire un apposito capitolo per tenere distinti i compensi per assunzioni attinenti tali programmi da quelli che, invece, ne sono estranei.

In proposito si raccomanda, comunque, fermo restando il rigoroso accertamento delle circostanze che conducono alle succennate assunzioni, di contenere le stesse entro i limiti delle previste disponibilità finanziarie, per evitare negative conseguenze di bilancio.

- 7) Per quanto riguarda le anticipazioni ("acconti") che le ditte interessate versano all'Ente, specie per le operazioni connesse con la selezione meccanica, si deve segnalare che le relative somme, affluenti all'entrata (cap. 307060), si dimostrano di rilevante entità e che esse, se pur rappresentanti un dato positivo sotto l'aspetto finanziario, appesantiscono, d'altra parte ed in modo negativo, la situazione patrimoniale, in quanto le somme da restituire sono iscritte nelle poste passive di quest'ultimo documento contabile, che in ciascuno dei tre anni ha esposto un deficit.

L'Ente ha ritenuto - a partire dalla campagna 1999-2000 - di fatturare le suddette operazioni "a prestazioni concluse", salvo i casi di necessario versamento anticipato dettato da situazioni obiettive particolari.

Ciò, se comporta - come anche rilevato dal Collegio dei revisori - dal punto di vista finanziario l'azzeramento della voce "debiti per acconti", potrebbe comportare gravi rischi sulla gestione finanziaria dell'Ente, attesa l'entità delle somme in parola e l'eventuale necessità del ricorso al credito, per effetto del fabbisogno di cassa, che potrebbe derivare dall'anticipazione dei costi per il servizio da rendere.



RELAZIONE DEL PRESIDENTE
AL CONTO CONSUNTIVO 1996

Signori consiglieri,

L'attività gestionale del 1996 è stata caratterizzata da specifiche scelte operative e da alcuni eventi normativi che hanno segnato i dati consuntivi.

L'utilizzo di sementi certificate, ai fini dell'aiuto comunitario previsto per particolari varietà di grano duro, ha mantenuto elevato il numero di ispezioni alle colture e alle aziende sementiere, determinando un fatturato ragguardevole.

In secondo luogo va ricordato che, a seguito dell'approvazione ministeriale, è entrato in vigore in data 1/8/96 il nuovo tariffario dei compensi ai tecnici non dipendenti, con una maggiorazione variabile dal 12,5% al 15% rispetto al 1995.

Inoltre sono gravate sul bilancio dell'ENSE le maggiori spese per il personale destinatario dei CCNL del 7/10/96 e del 26/11/96. I nuovi contratti di lavoro hanno comportato, infatti, anche il pagamento di arretrati per il biennio precedente con un aggravio complessivo, rispetto al precedente esercizio, di circa L. 260.000.000.= pari all'8%, nonostante le cessazioni intervenute in corso d'anno.

Valenza significativa ha assunto l'iniziativa volta al definitivo chiarimento, da parte degli Organi Vigilanti, della natura del fondo integrativo di previdenza a capitalizzazione per la quiescenza del personale. Tale iniziativa, conclusasi con la nota in data 5/11/96 del Ragioniere Generale dello Stato che concorda con l'ENSE sulla circostanza che il fondo operante presso l'Ente rientra nella fattispecie prevista dall'articolo 6 del DM 22/11/85, ha comportato la possibilità di svincolare i fondi depositati a titolo infruttifero sulle contabilità della Tesoreria Unica, restituendo remuneratività a risorse che, per loro stessa natura, hanno necessità di essere rigenerate in modo da non appesantire il bilancio dell'ENSE.

Gli effetti positivi risulteranno maggiormente evidenti nel 1997, in quanto l'autorizzazione al completo svincolo del fondo è stata disposta in data 29/11/96.

* * * * *

Prima di procedere all'illustrazione analitica dei risultati della gestione 1996 appare utile riproporre la tabella già riportata nella relazione del precedente esercizio

ed illustrativa dei risultati del quadriennio antecedente, affiancati a quelli dell'esercizio 1996:

Indici finanziari	1992	1993	1994	1995	1996
Disponibilità liquide al netto delle anticipazioni del cassiere e delle risorse vincolate per il T.F.R.	-362.153.335	+521.675.015	+688.224.084	+1.582.670.263	+2.133.359.170
Fatturato annuo	6.407.338.342	7.724.686.382	8.387.666.574	10.745.174.773	10.586.006.400
Spesa per il personale	5.469.051.294	5.531.074.411	5.747.302.294	5.922.561.411	6.473.178.289
Spese per tecnici non dipendenti	1.158.473.852	1.010.872.442	1.108.400.886	1.459.254.624	1.801.995.399

Da quanto precede risulta evidente che la gestione 1996 perpetua le tendenze consolidate negli esercizi precedenti, anche se, va precisato, alcuni dati contabili, particolarmente significativi della sola gestione 1995, sono ampiamente confermati nel 1996.

Aumentano le disponibilità liquide al netto delle anticipazioni del cassiere e delle risorse vincolate allo specifico fondo integrativo di previdenza. L'aumento delle liquidità a fine esercizio (di circa 550 milioni di lire) unitamente alla misura del fatturato pressoché analoga all'esercizio 1995 è indice del consolidamento, sul bilancio dell'ENSE, degli effetti delle disposizioni volte ad assicurare l'aiuto comunitario alle produzioni ottenute con specifiche varietà di grano duro. E' prevedibile che, lo standard di fatturato fin qui raggiunto non possa, nei prossimi esercizi, essere ulteriormente incrementato per effetto di aumenti di certificazione legati al grano duro; potranno, invece, aumentare ulteriormente le disponibilità liquide a fine esercizio per effetto degli acconti richiesti per procedere alle prestazioni di certificazione. Trattasi di fenomeno positivo sotto l'aspetto finanziario, ma, come in seguito sarà evidenziato, da tenere in particolare conto dal punto di vista dell'appesantimento patrimoniale ed

onomico, in quanto le passività, dovute alle fatture di acconto per prestazioni non ancora definite, determinano maggiori oneri patrimoniali e di conseguenza maggiore disavanzo del conto economico.

L'aumento delle spese per il personale e quello, percentualmente più significativo, determinato dai maggiori oneri per i tecnici non dipendenti segnano un trend di incremento più accentuato rispetto a quello dei precedenti esercizi e, come si dirà in seguito, particolarmente legato, oltre che all'applicazione del nuovo CCNL, ad acquisizioni di prestazioni di lavoro autonomo (controllori) e subordinato (avventizi) con caratteristiche precarie proprio allo scopo, in presenza di incrementi di attività derivanti anche da fattori contingenti, di non appesantire la struttura con oneri stabili.

* * * * *

Allo scopo di affrontare nel dettaglio la situazione complessiva dell'ENSE, sotto il profilo contabile, quale risulta al 31 dicembre 1996, è opportuno procedere ad un commento analitico delle risultanze finanziarie, amministrative, patrimoniali ed economiche.

A tal fine il conto consuntivo in esame, in ottemperanza alla vigente normativa, si compone di una serie di documenti, che sono allegati e fanno parte integrante della presente relazione, dai quali potranno essere desunti i dati oggetto di commento:

- 1) rendiconto finanziario di competenza e cassa,
- 2) situazione amministrativa,
- 3) situazione patrimoniale,
- 4) conto economico,
- 5) pianta organica del personale
- 6) elenco analitico delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 1996, relativamente ai residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza.

Inoltre, per effetto delle indicazioni ricevute dal Ministero del Tesoro, gli elaborati sono completati dal prospetto concernente il fondo integrativo di previdenza a capitalizzazione per la quiescenza di cui è destinatario il personale dell'Ente.

RENDICONTO FINANZIARIO

Si ritiene, ai fini di un più agevole commento, del rendiconto finanziario 1996

riportare il seguente prospetto comparativo sintetico:

	Conto Consuntivo 1995	Previsioni iniziali Bilancio 1996	Previsioni finali Bilancio 1996	Conto Consuntivo 1996
ENTRATE				
Entrate Correnti	11.738.599.081	11.781.100.000	11.322.100.000	11.359.708.598
Entrate in conto capitale	5.021.452.514	621.000.000	1.631.000.000	507.345.869
Partite di giro	8.377.326.434	7.752.000.000	8.002.000.000	4.512.794.454
Totale accertamenti di competenza	25.137.378.029	20.154.100.000	20.955.100.000	16.379.848.921
USCITE				
Uscite correnti	9.909.004.092	10.851.000.000	11.909.000.000	10.846.480.295
Uscite in conto capitale	2.542.060.773	1.570.000.000	6.471.000.000	5.958.359.554
Partite di giro	8.377.326.434	7.752.000.000	8.002.000.000	4.512.794.454
Totali impegni di competenza	20.828.391.299	20.173.000.000	26.382.000.000	21.317.634.303

Risulta dal prospetto che gli impegni assunti nell'esercizio in misura maggiore degli accertamenti d'entrata hanno determinato un disavanzo di competenza di L. 4.937.785.382.=. A ben vedere, tuttavia, tale sbilancio è provocato esclusivamente dagli impegni assunti in conto capitale, superiori alle entrate in conto capitale di L. 5.451.013.685. Tale disavanzo in conto capitale è stato reso possibile dall'avanzo di parte corrente, pari a L. 513.228.303.=.

Appare, inoltre, opportuno evidenziare che gli accertamenti delle entrate correnti, complessivamente inferiori del 3,2% a quelli del precedente esercizio, hanno superato le stesse previsioni di bilancio, mentre gli impegni di spesa corrente, complessivamente aumentati del 9,4% rispetto al precedente esercizio, sono risultati particolarmente contenuti rispetto alle previsioni dell'Organo di Amministrazione.

1.1 ENTRATE FINANZIARIE

Come si è già evidenziato, le entrate finanziarie correnti sono diminuite del 3,3% circa rispetto al precedente esercizio. Tale diminuzione, è imputabile sia alla riduzione dei contributi statali scesi del 47,4% circa, da L. 484.288.780.= a L. 254.407.797.=, e delle convenzioni con la Commissione Europea per l'istituzione di

prove comunitarie, passate da L. 150.806.283.= a L. 101.135.410.=, che alla riduzione dei proventi derivanti dalle altre entrate correnti ed in particolare dalla vendita di beni e servizi, passati da L. 10.745.174.773.= a L. 10.586.006.400.= (- 1,4%).

Le modeste variazioni dell'entità degli accertamenti non hanno tuttavia alterato il rapporto tra i due titoli di bilancio relativi alle entrate correnti accertate presso l'ENSE.

Anche nell'esercizio 1996 le entrate riconducibili al fatturato derivante dall'attività di certificazione e dalle altre prestazioni dell'Ente hanno rappresentato la totalità delle risorse a disposizione dell'Ente, ammontando al 93,2% circa dell'intero complesso degli accertamenti d'entrata, mentre soltanto il 3,2% circa è derivato dai contributi ministeriali e dalle attività svolte per conto della Commissione Europea, che rappresentavano, nel precedente esercizio, il 5,4% delle entrate correnti. Le prestazioni a privati hanno rappresentato il 5,6%, mentre nel 1995 erano pesate per il 5,4%.

La predominante fonte di entrata, costituita dai proventi della certificazione, è così risultata articolata:

A) Proventi per ispezioni alle colture

Il fatturato complessivo dell'anno è risultato pari a L. 2.120.679.787.= con un incremento del 13,5% circa rispetto al precedente esercizio in cui, con un aumento del 28% circa rispetto al 1994, era risultato pari a L. 1.869.108.823.=.

L'incremento è da mettere in relazione con l'aumento complessivo delle superfici visitate pari al 16,58% in più rispetto all'esercizio 1995.

Il maggior importo è chiaramente differenziato per le diverse tariffe applicate e ciò ha determinato, pertanto, il disallineamento col dato contabile. Non può, tuttavia, non essere rilevato che è continuato l'incremento delle colture di cereali a paglia, registrato anche nei precedenti esercizi, ed in particolare la superficie destinata a sementi di grano duro, passata da ettari 99.116,95 del 1995 a ettari 129.116,95 con un aumento del 30% circa.

B) Proventi per certificazioni di materiali sementieri

Il fatturato relativo, pari a L. 7.425.919.462.=, si è mantenuto su livelli analoghi a quelli del precedente esercizio in cui era risultato di L. 7.791.379.569.= (aumentando del 30% rispetto all'esercizio 1994). Va segnalato che, per lo sfasamento tra la campagna di lavorazione e commercializzazione delle sementi (luglio-giugno) e

l'esercizio finanziario (gennaio - dicembre), non può essere fatta una immediata relazione tra le modificazioni del fatturato e l'attività condotta. Come è noto, inoltre, l'acquisizione di acconti sulle prestazioni introduce ulteriori elementi di differenziazione per la confrontabilità tra dati inerenti quantitativi certificati e proventi acquisiti. Può essere tuttavia opportuno evidenziare che quanto affermato per le superfici è riscontrabile per gli stessi quantitativi certificati, tra i quali spicca l'incremento del 26% circa riguardante il grano duro, con 2.798.785 quintali certificati.

C) Controllo ortive

Rimane limitato il fatturato derivante dal controllo a posteriori di specie ortive, pari a L. 139.354.816.= (era risultato di L. 231.567.809.= nel 1995 e di L. 352.151.159.= nel 1994).

* * * * *

Notevole rilevanza ha assunto negli ultimi esercizi il consuntivo dei dati concernenti le attività svolte al di fuori della certificazione ufficiale delle sementi. In tale ambito, più che singole convenzioni che stentano ad assumere uno spessore significativo per il bilancio dell'ENSE, appare opportuno evidenziare il dato concernente il fatturato delle analisi di laboratorio e operazioni di piombatura e sigillatura.

Il fatturato di dette operazioni è risultato di L. 520.608.022, con un calo contenuto al 9,5% circa rispetto a quello registrato nel 1995, pari a L. 575.988.431.=.

Tale calo può essere considerato un assestamento fisiologico rispetto agli aumenti del 33% e del 50% verificati negli esercizi immediatamente precedenti, e ciò anche considerando il fatturato, accertato sul capitolo 5.15, inerente i proventi da convenzioni di consulenza e ricerca, pari a L. 31.475.850.=.

I contributi statali, venuto meno il concorso agli oneri derivanti dal DPR 171/1991, sono risultati limitati, come si è detto, a L. 254.407.797.= concessi a titolo di acconto su iniziative avviate (caratterizzazione ortive "ante 70", laboratori fitopatologici, acquisto di specifiche attrezzature). Il loro importo avrebbe potuto essere più elevato qualora fossero state completate nei termini previsti, e rendicontate, le iniziative oggetto di contributo, per le quali negli esercizi precedenti sono stati incassati i relativi acconti.

Tra le altre entrate correnti può essere segnalata, infine, l'avvenuta acquisizione di rimborsi di oneri tributari diretti relativi ad esercizi precedenti.

Per quanto riguarda le entrate in conto capitale l'accertamento più significativo riguarda la parziale estinzione del conto vincolato al trattamento di fine servizio in relazione alle esigenze di cassa sorte con la cessazione dal rapporto di lavoro di alcune unità.

1.2 USCITE FINANZIARIE

Il complesso degli impegni di spesa è risultato di L. 21.317.634.303.=. Tale dato globale ha entità non dissimile dal totale degli impegni dell'esercizio finanziario 1995 (L. 20.828.391.299.=) ma se ne discosta per articolazione.

Le uscite correnti passano da L. 9.909.004.092.= del 1995 a L. 10.846.480.295.=, con un incremento di L. 937.476.203 pari al 9,5% circa.

Ai fini di una maggiore intelligibilità, la spesa corrente può così essere ripartita:

Spese per il personale	L. 6.473.178.289	59,7%
Spese per acquisti di beni e servizi	L. 4.005.201.984	36,9%
Altre spese correnti	L. 368.100.022	3,4%
Totale spese correnti	L. 10.846.480.295	100%

Dalla disamina della precedente tabella emerge che la struttura della spesa corrente, pur aumentando la medesima di circa un miliardo di lire, è rimasta inalterata rispetto a quanto riscontrato nel precedente esercizio.

Le spese per il personale rimangono infatti confermate ad una percentuale inferiore a quella di circa il 67% che aveva contraddistinto, per lungo tempo, l'onere del personale sul bilancio dell'Ente.

La conferma della riduzione del rilievo di tale spesa nonostante il rinnovo del contratto di lavoro della maggior parte del personale va segnalato come fattore positivo, in quanto può essere considerato anche come indice della maggiore efficienza della struttura che, in relazione all'elevato fatturato, non ha appesantito l'onere tendenzialmente stabile costituito dalla professionalità del proprio personale ma quello variabile in relazione ai materiali, ai mezzi e ai servizi impiegati per realizzarlo.

A questo proposito non va sottaciuto che parte dell'incremento del personale è costituito da unità a tempo determinato, come parte dell'onere per acquisizione di beni

e servizi é stato determinato dall'incremento di spesa per i tecnici controllori con rapporto di lavoro autonomo.

A questo proposito va segnalato che il ricorso a tecnici non dipendenti ha determinato impegni per L. 1.801.995.399.= (in aggiunta a L. 23.616.148.= per la formazione e l'aggiornamento degli stessi) rispetto alla spesa registrata nel 1995 di L. 1.517.727.724.=, con un incremento percentuale pari al 20% circa. Sono infatti aumentate le giornate di lavoro di tali tecnici passate da 15.170 del 1995 a 18.121 del 1996 e i chilometri percorsi per l'effettuazione dei controlli, passati da 1.285.973 del 1995 a 1.642.694 del 1996.

Il maggiore impiego di tali tecnici ha permesso il consolidamento delle iniziative avviate nel 1995 e volte al raggiungimento di una maggiore efficienza dei servizi resi all'utenza, perseguendo particolarmente la rapidità degli interventi, e di una maggiore efficacia nelle operazioni di controllo.

Il forte aumento della domanda dell'utenza nei mesi di novembre e dicembre, causato particolarmente dalla conferma dell'obbligatorietà di impiego di sementi certificate di grano duro, ha comportato il trascinarsi all'esercizio successivo di alcuni oneri relativi a tecnici non dipendenti.

Per quanto concerne gli altri capitoli di spesa può essere evidenziata l'assenza di spese per emolumenti al Presidente. Infatti, non essendo stata ancora formalizzata la nomina dell'Organo, tale carica é a tutt'oggi vacante. Non ha gravato sul bilancio 1996, inoltre, la spesa per l'emolumento al Dr. Antonio Napolitano, designato dal Banco di Napoli quale Consigliere con corrispondenza dal 4/2/1997.

Il pronunciato ricorso ad avventizi agricoli ha portato la spesa dei relativi salari da L. 383.807.162.= a L. 465.743.669.=, nonostante non sia stata reintegrata un'unità vacante presso il Centro Agricolo di Tavazzano dalla data del 31 dicembre 1995.

Risultano quasi dimezzate le spese per missioni all'estero, in relazione al diminuito ricorso al contributo del personale dell'Ente da parte del Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali in occasione di riunioni presso organismi internazionali.

Le spese per incarichi professionali comprendono l'onere dovuto alla ditta ESI Srl incaricata del servizio di prevenzione e sicurezza sul lavoro previsto dal Dlgs 626/94 e successive modificazioni per un importo complessivo di L. 33.320.000.=.

Rimangono analoghe al passato esercizio le uscite per l'acquisizione del materiale di certificazione: per il 1996 sono stati assunti impegni per L. 418.287.750.=. Mentre è stato possibile, grazie alla maggiore efficienza dei laboratori dell'ENSE, contenere il ricorso a laboratori universitari convenzionati per lo svolgimento di analisi di certificazione in specifiche circostanze (Pisa) o per accelerarne la conoscenza degli esiti (Bologna); l'onere relativo è sceso da L. 77.127.025.= del 1995 a L. 42.433.209.= del 1996.

Le spese telefoniche (ma anche di fax, modem ed altri collegamenti via cavo o via etere), in alcune occasioni oggetto di esame da parte del Consiglio, sono passate da L. 150.230.397.= a L. 169.989.830.=, con un incremento del 13% circa, che può essere considerato contenuto in relazione all'ampliamento dei collegamenti telematici necessari per l'implementazione del progetto informatico dell'Ente e per incrementare l'efficienza raggiunta nella comunicazione dei risultati d'analisi alle ditte sementiere.

Passando alle uscite in conto capitale gli investimenti relativi hanno riguardato particolarmente l'esecuzione dei progetti per la costituzione e l'ampliamento di laboratori fitopatologici.

L'82% del totale delle uscite in conto capitale è rappresentato dagli importi per la smobilizzazione dei fondi depositati presso la Tesoreria Provinciale dello Stato e vincolati al fondo integrativo di previdenza per la quiescenza del personale (L. 3.632.184.013) e le onerose spese per liquidazioni di fine rapporto al personale (L. 1.252.118.436). A tale proposito va segnalato che il bilancio 1996 non è gravato dalla spesa per l'aggiornamento delle liquidazioni al personale cessato in vigenza del nuovo CCLN per il ritardo con il quale gli uffici hanno potuto esaminare la problematica.

Tra gli investimenti a totale carico dell'ENSE risultano particolarmente significativi quelli per la modernizzazione e l'estensione di dotazioni informatiche, sia in termini di hardware, che di software. Nel 1996 è stato infatti avviato il programma di collegamento in reti locali delle attrezzature delle unità periferiche allo scopo di favorire la rapida acquisizione, elaborazione e trasmissione di tutti i dati, in funzione di tempestivi controlli di gestione e di maggiori livelli di efficienza amministrativa e contabile per un importo complessivo di L. 183.985.031.= pari al 30% del totale degli investimenti.

Sull'onere complessivo per spese in conto capitale di L. 5.958.359.554.= gli investimenti per miglioramenti agli immobili e immobilizzazioni tecniche

rappresentano solo il 10% (L. 602.057.105), anche perché è ancora in corso la ricerca di un'immobile per la Sezione di Bologna, relativamente al quale nel precedente esercizio il Consiglio aveva assunto un impegno di spesa di L. 780.000.000.=.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La situazione amministrativa si chiude con un avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1996 di L. 1.767.057.682.=. Si tratta, pertanto, di un risultato che evidenzia una contenuta flessione rispetto al risultato amministrativo dell'esercizio precedente ma che necessita, per la sua comprensione, di un ulteriore commento. Come è noto il raffronto non è immediatamente possibile in quanto, in valori assoluti, il risultato amministrativo della gestione 1995 appariva di L. 6.693.087.318.=, tuttavia tale valore includeva le risorse depositate presso la Tesoreria Provinciale dello Stato e vincolate al trattamento integrativo di previdenza per la quiescenza del personale, all'epoca pari a L. 4.550.000.000.=. Depurato di tali risorse di cassa il risultato della gestione 1995 sarebbe stato pari a L. 2.143.087.318.=.

Dall'esame delle riscossioni e dei pagamenti in conto competenze, detraendo le spese sostenute per la costituzione delle risorse necessarie all'acquisto di titoli per il fondo integrativo di previdenza a capitalizzazione per la quiescenza (L. 3.632.184.013), i pagamenti superano le riscossioni per quasi 570 milioni di lire. Inoltre risultano diminuiti di circa 300 milioni di lire i crediti di competenza (essenzialmente per effetto del recupero di crediti per fatturato dall'utenza), mentre è aumentato l'indebitamento complessivo di circa 630 milioni di lire, esclusivamente riferibile a pagamenti a fornitori (e in particolare modo a tecnici non dipendenti) rinviati al 1997.

Si deve infine precisare, anticipando valutazioni che sono svolte di seguito nel commento della situazione patrimoniale, che l'avanzo di amministrazione non è da considerarsi interamente disponibile, continuando l'ENSE a contabilizzare, in conformità alla vigente disciplina contabile, circa 385 milioni di lire di crediti dovuti da ditte soggette a procedure concorsuali e, pertanto, di incerta acquisizione.

3 SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale mette in evidenza un deficit di L. 4.594.947.187.= alla data del 31/12/1996, mentre nel 1995 esso risultava di L. 154.543.786.=, come già evidenziato nelle premesse della presente relazione.